

**CONSERVATORIO  
DELLE ZITELLE SPERSE  
DI VITERBO  
(1531-1992)**

**INVENTARIO**

## BREVI CENNI STORICI SULL'ISTITUTO E SUL SUO ARCHIVIO

Il Conservatorio delle Zitelle orfane di Viterbo, detto delle Zitelle Sparse, sotto il titolo della Presentazione di Maria SS, fu fondato senza legge scritta nell'anno 1630 dal Cardinale Tiberio Muti, vescovo della stessa città e fu affidato alle sorelle dell'Istituto della viterbese Rosa Venerini. Inizialmente fu adibita a Conservatorio una casa, con altre piccole costruzioni contigue, situata in contrada "il Bottalone", di fronte al giardino del Palazzo Vescovile in San Sisto. Il 2 aprile 1635 il vescovo Muti si recò personalmente a benedire l'edificio e il 15 dello stesso mese le prime sei fanciulle viterbesi entrarono nel Conservatorio. Le orfane rimasero nella casa "al Bottalone" fino al 1763, quando le accresciute richieste di accoglienza da parte delle povere fanciulle e la ormai angusta capacità di accoglienza della vecchia costruzione, convinsero il vescovo Giacomo Oddi a trasferire le Zitelle in una nuova residenza: un palazzo con annesso giardino situato nella piazza della Venerabile Chiesa Collegiata di San Sisto. Da allora, tranne una breve parentesi durante il periodo bellico (1943 – 1947), quando gran parte dell'edificio fu colpito dai bombardamenti aerei, le orfane furono trasferite in una villa di campagna situata nella periferia est di Viterbo, le Zitelle rimasero nel Palazzo di San Sisto fino alla prima metà degli anni '80, quando il Conservatorio cessò di accogliere le alunne ed in seguito venne definitivamente chiuso. Esso fu fondato con lo scopo di accogliere, alimentare ed istruire le fanciulle povere orfane del Comune, dall'età compresa fra i sette e i dodici anni; di dare loro morale e religiosa educazione; abitarle in proficui lavori specialmente in telerie e biancherie, ed a diventare buone madri di famiglia e sagge cittadine. I mezzi finanziari del Conservatorio erano costituiti da interessi di censi, da rendita consolidata, da canoni, da frutti di beni rustici ed urbani ed anche dal prodotto dei lavori delle orfane per due terzi, essendo riservata l'altra terza parte a loro vantaggio. L'amministrazione del pio luogo era affidata ad una Commissione composta di un Presidente e quattro Deputati nominati dal Consiglio Comunale e rimanenti in carica per quattro anni. Nei primi tre anni la scadenza dei Deputati era designata dalla sorte, in seguito dall'anzianità, in modo che il Presidente venisse eletto ogni quattro anni, e i Deputati fossero rinnovati uno per ciascun anno. Tutti i membri erano rieleggibili. Chi sostituiva un funzionario anzi tempo scaduto, rimaneva in esercizio per quanto fosse durato il suo predecessore. La Commissione veniva convocata dal Presidente ogni volta che ce n'era bisogno, ed anche per domanda di due membri della medesima, con invito scritto da trasmettersi 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza; le sue adunanze erano valide quando interveniva almeno la metà dei suoi componenti oltre il Presidente o un membro più anziano che ne faceva le veci. Deliberava a maggioranza di voti sui bilanci ed i conti annuali; determinava i contratti da farsi e le loro condizioni salvo l'approvazione delle competenti autorità nei casi prescritti dalla legge; provvedeva a quanto era opportuno per il buon andamento del Conservatorio; nominava e dimetteva gli impiegati; decretava l'ammissione delle orfane ed il loro licenziamento; compiva tutti gli atti di amministrazione a norma di legge. Il pio Istituto aveva un Cappellano per gli atti di

religione, un Segretario – Ragioniere, un Esattore – Tesoriere con obbligo di prestare idonea cauzione, un fattore di campagna, ed un altro per i servizi in città. La direzione interna del Conservatorio, per tutto ciò che riguardava l'educazione civile, morale e religiosa, l'assunzione dei lavori, l'istruzione, il trattamento giornaliero e l'economia interna, era affidata alle sorelle dell'Istituto Venerini, una delle quali ne era la Superiora o Direttrice; altre due erano Maestre ed Educatrici. In aiuto di queste vi erano un'alunna Maestra dei telai, un'altra per insegnare a tessere, un'altra che dirigeva i lavori di ago cioè cucire, ricamare ecc., un'altra per la custodia della porta e per la sorveglianza della cucina, ed un'altra a cui era affidata l'educazione e l'istruzione delle fanciulle di età infantile. Le orfane che compivano l'età di venticinque anni erano congedate dall'Istituto; le alunne Maestre potevano però rimanervi anche al di là di quell'età con il consenso della Commissione. La loro uscita poteva avvenire anche prima del tempo stabilito per causa di onesto matrimonio o per altre plausibili circostanze che venivano riconosciute tali dalla Commissione. Nell'uno e nell'altro caso le fanciulle avevano l'assicurazione di una dote che era loro pagata, senza alcun vincolo, dopo l'esecuzione del loro matrimonio civile. Le norme per la gestione interna del Conservatorio erano stabilite da apposito Regolamento amministrativo e disciplinare, approvato dalla Deputazione Provinciale a termini di legge.

La Superiora o Direttrice era preposta al governo del Conservatorio. Doveva avere sempre di mira il morale e materiale vantaggio dell'Istituto e delle Orfane. In sua assenza ne faceva le veci la Maestra anziana. Era cura della Direttrice trattare le Orfane con amorevolezza e senza parzialità; insegnava loro l'adempimento dei propri doveri; soprattutto sorvegliava sulla pulizia delle persone, dei locali e dei mobili. Vigilava all'esatto adempimento di tutti gli atti religiosi, all'istruzione ed educazione in base alla loro età e alla loro condizione. Quando alcuna si mostrava negligente o indocile, l'ammoniva e ne correggeva con fermezza i difetti. Se la mancanza era molto grave, ne avvisava la Deputazione per i necessari provvedimenti. La Direttrice annotava in apposito registro l'entrata delle Orfane, la loro età, lo stato e la condizione di famiglia, la paternità, il loro licenziamento e l'uscita dall'Istituto, il portamento e tutte le note caratteristiche di ciascuna, perchè, occorrendo, fossero sempre a disposizione dell'Amministrazione. Inoltre riceveva le commissioni dei lavori, che distribuiva alle Orfane a seconda della loro abilità, e prestava la sua sorveglianza affinchè fossero eseguite con precisione e puntualità; ne fissava e ritirava l'importo e ne faceva la consegna ai committenti. In apposito registro annotava le commissioni avute, i lavori compiuti, l'utile che ne era derivato e la quota spettante a ciascuna delle Orfane. Nei giorni di passeggio faceva uscire le Orfane vestite di prammatica, in divise camerate e con accompagnamento delle Maestre. Non poteva mai accordare alle Orfane il permesso di pernottare o recarsi fuori dell'Istituto, neppure presso i loro parenti. Essendo incaricata dell'economia e del regolare governo dell'Istituto, provvedeva, nel limite assegnato, al consueto vitto giornaliero; faceva fronte con ogni risparmio alle spese di uso corrente per l'interno.

Per provvedere alle spese giornaliere, che doveva annotare in apposito registro, si avvaleva dell'anticipo di Lire 200 costituite dalla Deputazione; alla fine di ciascun mese presentava il conto mensile di tali spese per l'emissione del corrispondente

mandato di pagamento; in tal modo reintegrava mese per mese l'anticipo suddetto. Essa era responsabile delle provviste esistenti in magazzino ed in cantina, del guardaroba e di tutti gli effetti mobili appartenenti al Conservatorio, compresi gli arredi e le suppellettili appartenenti alla Cappella, a forma della consegna che le veniva fatta nell'assumere il suo ufficio; aveva cura che nulla venisse distrutto o deteriorato e, in caso di deterioramento, che venisse prontamente riparato. Fra le altre Maestre restava ripartita la sorveglianza e l'istruzione delle Orfane e la direzione delle cose attinenti all'andamento interno del Conservatorio, a seconda delle attribuzioni che venivano loro assegnate dalla Direttrice. Una di tali Maestre, che doveva essere singolarmente esperta nei lavori domestici, aveva il titolo di Maestra dei lavori. Il numero delle Orfane che il Conservatorio accoglieva era indeterminato, essendo subordinato al quantitativo dei suoi redditi. Le domande per l'ammissione venivano presentate in carta libera, al Presidente della Deputazione Amministrativa, al cui voto dovevano sottoporsi. Tali domande dovevano essere accompagnate dai seguenti documenti: a) fede di nascita che comprovava essere l'orfana non minore di anni sette, né maggiore di dodici; b) certificato di appartenenza al Comune di Viterbo; c) fede di battesimo; d) attestato di subita vaccinazione o sofferto vaiolo; e) certificato del Medico dell'Istituto, comprovante che la Orfana era di sana costituzione fisica; f) certificato di povertà e di buoni costumi; g) fede di decesso di uno o di entrambi i genitori. Le ammesse, oltre eseguire un versamento di Lire 30 a beneficio del pio luogo per rinfranco di spese generali dovevano recare al loro ingresso nel Conservatorio il seguente corredo: 2 abiti d'estate, 2 abiti d'inverno, 4 asciugamani, 2 busti, 6 paia di calze, 4 camicie, 2 copri cuscini, 2 corpetti d'estate, 2 corpetti d'inverno, 2 fazzoletti bianchi da spalle, 6 fazzoletti da naso, 2 fazzoletti colorati, 4 foderette, 1 grembiule nero, 1 grembiule di tela ordinaria, 4 lenzuoli, 4 paia di mutande, 1 ombrello, 2 pettini, 2 paia di scarpe, 4 salviette, 2 scopette, 2 sottovesti d'estate, 2 sottovesti d'inverno, 4 tasche, 1 velo per la Chiesa. Dovevano altresì portare una cassa priva di serratura per riporre la biancheria ed una canestra per la roba sporca. Ogni Orfana doveva riconoscere per suoi superiori immediati la Deputazione Amministrativa, la Direttrice e le Maestre. Nessuna Orfana poteva rifiutare di eseguire quelle faccende domestiche, in special modo il bucato, la cucina, la confezione del pane, la stiratura della biancheria, ed altre, che dalla Direttrice le fossero affidate per la pulizia e il buon andamento del Conservatorio. Non era consentito ad alcuna di allontanarsi dalla scuola, dalla sala dei lavori o dal posto assegnatole in cucina, al bucatoio ecc. senza il debito permesso della Direttrice o della Maestra sorvegliante. Ognuna di esse aveva cura di tenere bene in assetto il proprio corredo e di eseguire i lavori che le venivano affidati con alacrità ed esattezza. Tutte le Orfane, sin dalla loro ammissione nel Conservatorio, dovevano frequentare le scuole appositamente istituite nell'interno, sino al conseguimento del proscioglimento dell'obbligo dell'istruzione obbligatoria, da riportarsi presso le Scuole Comunali. Venivano inoltre istruite nei lavori donneschi a seconda della loro attitudine, ed in special modo in tutte le incombenze domestiche, che erano il primo fondamento di una buona massaia. Tutte le Orfane dovevano amarsi e compatirsi vicendevolmente, come se fossero fra loro sorelle; mantenendo in ogni rapporto reciproca amorevolezza, senza però esagerata familiarità. La Direttrice aveva

facoltà, qualora ne riconoscesse la convenienza o il bisogno, di affidare a taluna delle Orfane più grandi di età, sotto la sua direzione, l'assistenza temporanea di una o due delle più piccole. La cucina si faceva per turno, della durata di una settimana, da tutte le grandi e le mezzane: le piccole servivano solo di aiuto nelle faccende più semplici e meno faticose. Qualora ve ne fosse stato il bisogno, la Direttrice poteva per la cucina giovare pure dell'opera di una cuoca, designata dalla Deputazione e retribuita con adeguato compenso. Finito il turno della cucina immediatamente cominciava quello destinato alla spazzatura delle scale, dormitori, sale di scuola, bagni, e degli altri luoghi di maggior passaggio. L'ultimo giorno di questo secondo turno e cioè il sabato, le Orfane che compivano tale ufficio, facevano pulizie maggiori, e spazzavano tutti gli altri ambienti. Durante la stessa settimana destinata alla spazzatura, le Orfane di turno assistevano anche le loro compagne inferme, nelle faccende di poco rilievo. L'ufficio di canavare, cioè di preparare il vino per il consumo giornaliero, era pure compiuto per turno mensile da tutte le Orfane, due alla volta per ogni mese. Il bucato veniva fatto solo dalle grandi, due per volta; il loro ufficio durava solo per il tempo di un bucato. L'ufficio di lavare lo facevano tutte; ciascuno lavava la roba propria e quella delle piccole che, a giudizio della Direttrice, non fossero state in grado di lavare. L'ufficio di confezionare la pasta per il pane era compiuto soltanto dalle grandi e dalle mezzane per due volte di seguito; poi cambiava il turno: la preparazione delle pagnotte era affidata a tutte le grandi: la stacciatura della farina era fatta per turno dalle grandi e dalle mezzane. La pulizia dei lumi era fatta per turno dalle grandi, per il periodo che la Direttrice aveva facoltà di fissare. L'ufficio di lavare e accomodare le tovaglie ed i panni di cucina era compiuto dalle sole grandi, per turno da indicarsi dalla Direttrice. Due orfane, designate dalla Direttrice, compivano, fino a tanto che essa non credeva cambiarle, l'ufficio di sagrestane, curando pure la custodia delle biancherie e delle suppellettili della Chiesa. Le Orfane erano assolutamente escluse dal servizio di portineria, a cui veniva provveduto mediante una portinaia o custode, designata dalla Deputazione e retribuita con adeguato compenso. L'orario interno era così fissato: ore 6 sveglia, pulizia propria e delle camere; ore 6,45 preghiera in Cappella, e, nei giorni festivi, assistenza alla Messa; ore 7,45 colazione; ore 8 scuola: le grandi lavoravano e le piccole studiavano; ore 12, pranzo seguito dalla ricreazione; ore 13,30 lavoro per tutte; ore 16 tempo libero; ore 17 preghiere in Cappella; ore 18,30 lavoro per le grandi e studio per le piccole; ore 20 cena, seguita dalla ricreazione; ore 21 riposo. In estate la sveglia si anticipava di trenta minuti, e nel pomeriggio la scuola di lavoro cominciava alle 14,30. Ad uso di infermeria era destinata una stanza appartata, ove, secondo le indicazioni del Sanitario venivano trasferite le Orfane colpite da grave malattia salvo diversa disposizione del Sanitario per ragione di igiene e di contagio. Ove si fosse resa necessaria l'uscita dell'Orfana inferma dal Conservatorio per essere inviata all'ospedale o in casa dei parenti, la Deputazione ne avrebbe dato avviso per i necessari provvedimenti. Le Orfane avevano un vestito uniforme tanto per il passeggio quanto per l'interno del Conservatorio; i vestiti erano della qualità, del colore e della foggia che venivano stabilite dalla Deputazione. L'Amministrazione forniva a ciascuna Orfana, per un periodo non inferiore a tre anni, un abito di prammatica per l'uscita, nonché un paio di scarpe all'anno: il vestito per l'uscita era

di due qualità, l'una giornaliera, l'altra festiva. Il vestito per l'interno era a spese delle Orfane. Pure a loro spese restavano gli altri indumenti e le riparazioni delle calzature. A tali spese si provvedeva con la quota di provento del lavoro interno attribuita ad ogni Orfana; solo quando tale quota fosse insufficiente, per essere le Orfane a causa della piccola età inadatte o deficienti ad un lavoro proficuo, suppliva, per la quota mancante, l'Amministrazione. In ogni caso la confezione degli indumenti e biancherie di ogni sorta era effettuata unicamente dalle Orfane. Alle Orfane era attribuita una terza parte del provento effettivo del rispettivo lavoro; la Direttrice ne teneva speciale registro, da cui risultava la quota spettante a ciascuna: prelevato quanto era necessario per riparare o rinnovare l'abito o gli indumenti ecc. il residuo veniva dalla Direttrice versato in libretti di piccolo risparmio, intestati a ciascuna delle Orfane, presso un locale Istituto di credito da designarsi dalla Deputazione. Gli altri due terzi restavano a beneficio del Conservatorio. La Direttrice ne dava il rendiconto annuale versandone l'importo complessivo. Era proibito alle Orfane di fare qualsiasi lavoro gratuitamente per altri, non esclusi i parenti anche più prossimi. Solo nelle ore di ricreazione e a seguito di speciale permesso, da chiedersi volta per volta alla Direttrice, potevano fare qualche piccolo lavoro per tali parenti. Era pure vietato alle Orfane di fare qualsiasi offerta o dono ai Superiori, ai parenti, alle altre compagne o a qualsiasi altra persona, sotto qualunque titolo o pretesto ed in qualsiasi occasione o ricorrenza. Era assolutamente vietato l'accesso nel Conservatorio alle persone estranee; potevano far visita alle Orfane soltanto il parente più prossimo o chi di essi aveva la tutela legale: tali visite potevano aver luogo solo nella prima e terza domenica di ciascun mese, nelle ore che la Direttrice credesse conveniente di fissare: solo in caso di urgenza o di malattia poteva la Direttrice derogare a tali disposizioni. Le visite avevano luogo nel parlatorio; se più erano le persone aventi il grado più prossimo di parentela, potevano tutte essere indistintamente ammesse alla visita. La Deputazione si riservava il diritto di impedire, tutte le volte che lo credeva opportuno, le visite ordinariamente permesse. Non potevano le Orfane inviare lettere a chicchessia senza che queste fossero munite del visto della Direttrice; così ancora le corrispondenze ad esse dirette venivano, prima della consegna alle destinatarie, aperte e lette dalla Direttrice medesima, ed ove questa ritenesse non doversene fare la consegna, le comunicava alla Presidenza che decideva sul da fare. Ogni Orfana poteva lasciare il Conservatorio a 21 anni compiuti; compiuti che erano i 25 doveva in ogni modo farsene il licenziamento. Le Orfane erano alla loro uscita riconsegnate ai parenti più prossimi; se questi non potevano riceverle venivano collocate nel miglior modo possibile. La Deputazione, anche prima del suddetto limite di età, poteva per giuste cause permettere a taluna delle Orfane l'uscita dal Conservatorio. All'Orfana uscente veniva consegnato il corredo che aveva portato nell'ingresso e nello stato in cui si trovava, il corredo che si fosse formato con gli utili del proprio lavoro, il vestiario normale da casa, ed il Libretto di piccolo risparmio. Se l'Orfana era rimasta nel Conservatorio fino a 21 anni compiuti, restava assegnato a suo favore un sussidio di Lire Cento da pagarsi dopo il suo collocamento in matrimonio secondo il rito civile e religioso. Avvenendo la morte di un'Orfana, la spesa dell'ultima malattia e del funerale era prelevata sui valori che essa lasciava, sia in corredo, sia per quote di lavoro non liquidate, sia nel Libretto di piccolo risparmio: ciò che avanzava era consegnato agli

eredi od erogato a seconda delle disposizioni di ultima volontà dell'Orfana. Le infrazioni disciplinari erano punite: a) con il silenzio; b) con la privazione del vino; c) con la sospensione della visita dei parenti; d) con l'ammonizione pubblica, e) con l'espulsione. Le infrazioni leggere erano punite dalla Direttrice o dalle Maestre con l'imposizione del silenzio durante tutta ovvero una parte della giornata, o in camerata, o in refettorio, o nella scuola. Qualunque infrazione anche leggera, che acquistava carattere abituale di colpevole negligenza, era punita con la privazione del vino per uno o più giorni mai più di otto consecutivi, a seconda della gravità; tale pena poteva essere inflitta dalla Direttrice, o dalle Maestre da cui le Orfane direttamente dipendevano. Le infrazioni che portavano danno nell'ordinamento interno del Conservatorio, o che arrecavano cattivo esempio alle altre Orfane, erano considerate gravi e venivano punite dalla Direttrice con la proibizione alle Orfane di ricevere la visita dei loro parenti nei giorni a tale scopo fissati. Le infrazioni più gravi e gli atti di insubordinazione erano puniti mediante solenne ammonizione da farsi dal Presidente, o da chi lo rappresentasse, all'Orfana colpevole, in presenza della Direttrice, delle Maestre e di tutte le Orfane insieme riunite. Quando poi, dopo la fatta ammonizione, l'Orfana avesse continuato nella sua cattiva condotta senza emendarsi dei suoi gravi difetti, la Deputazione poteva espellerla dal Conservatorio. La deliberazione relativa era inappellabile e portava con sé la perdita del diritto di conseguimento del sussidio di cui sopra

L'archivio del Conservatorio nacque con l'istituzione stessa e probabilmente già parte della documentazione più antica andò perduta nel trasferimento al palazzo di San Sisto nel 1763. Un ulteriore grave dispersione si ebbe poi durante i bombardamenti che colpirono l'edificio alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'ala della costruzione, che ospitava tra l'altro anche l'archivio, fu quasi totalmente distrutta. Alla fine del secolo scorso lo storico viterbese Pinzi compilò l'inventario di tutta la documentazione ancora esistente nel Conservatorio, seguendo principalmente la tabella di archiviazione usata da lui stesso per l'inventario dell'archivio dell'Ospizio degli Esposti di Viterbo.

Quando il Conservatorio cessò le sue funzioni, il suo archivio, dopo alcuni anni nel quale rimase nel palazzo in San Sisto, confluì, nel 1997, nell'Archivio di Stato di Viterbo.

**ISTITUZIONE, EREZIONE ED AVANZAMENTO DEL**  
**VENERABILE CONSERVATORIO DELLE ZITELLE**  
**ORFANE DI VITERBO**  
**(dal Cabreo del 1822)**

“Estinte in questa Città le antiche civili discordie, onde da lungo tempo venne bersagliata, potè chiamarsi il tempo della sincera, e fervorosa pietà de'viterbesi. La paterna carità dunque dell'Eccellentissimo Signor Cardinale Tiberio Muti in quel tempo zelantissimo vescovo con cordoglio, e rammarico rimirava, che non poche fanciulle, per le passate sciagure, per mancanza di paterna direzione, e per scarsezza de' beni di fortuna andavano incontro al pericolo di perdere con l'onore anche loro stesse, lo determinò in maniera, che risolse di volerle salvare con erigere un Conservatorio, in cui fossero mantenute, educate e custodite, per esimerle così da simili sciagure. L'anno adunque 1630 principiò a dare esecuzione a questa sua lodevolissima impresa venendo all'elezione di quattro deputati col mezzo, ed impegno de' quali si fosse sollecitata l'erezione di un Conservatorio. I deputati eletti furono il Signor Don Girolamo Vittori Canonico di questa Chiesa Cattedrale, il Signor Don Andrea Oliviero Arciprete della Chiesa Collegiata di San Sisto, il Signor Mario Closio, ed il Signor Cavalier Donato Spadanza. Si trova, che questo nel suo ultimo testamento lasciasse al Conservatorio eretto LL.MM. di diversa erezione non trovandosi l'effettuazione. Si osservava con piacere da viterbesi si bella intrapresa e si ammirava l'impegno con cui si aggiva per perfezionarla, che fu causa, che molti concorressero a si pia, ed utile erezione. Uno de' primi fu il Signor Giovan Battista Segherio o Segheri Dottore di Legge, e nobile di Volterra, avendo nel suo ultimo testamento rogato per gli atti del Signor Cesare Prospero Notaro viterbese sotto il 12 agosto 1631, istituito erede usufruttuario il Signor Don Angelo Zolla suo fratello uterino, ed allora Canonico di questa Cattedrale di Viterbo, che poi passò Arciprete della Medesima, e dopo la di lui morte nominò erede universale il Conservatorio da erigersi, dicendosi nel testamento, che nella sua casa grande con le casette contigue poste in questa Città in Parrocchia San Simeone vi si dovesse fare il Monastero delle Zitelle Orfane. Questa casa grande, e casette non esistono, e non si trova neppure cosa succedesse. Al presente di questa eredità esistono soltanto diversi beni stabili, che sono descritti in questo cabreo. Don Giovan Battista Gioia Canonico descritto in questo cabreo. Di questa eredità non si trova memoria in che consistesse, potendosi supporre che alla medesima appartengano i seguenti beni de' quali non trovasi la provenienza e sono descritti in questo cabreo: Forno, Vigna, Canneto, Vigna. Pietro del quondam Giovan Battista Testore, che fece il suo ultimo testamento rogato per gli atti del Signor Cesare Prospero li 14 settembre 1632, nel quale lasciò i suoi universali eredi le Zitelle Orfane di padre e madre viterbesi da educarsi nel Monastero o Conservatorio da erigersi. Dieci giorni dopo fece il suo codicillo rogato per gli atti del detto Cesare Prospero li 23 settembre 1632 nel quale aggiunse il peso, ed obbligo al Conservatorio di una messa la settimana da celebrarsi in ogni sabato nella Chiesa di San Sisto fintanto che fosse eretto il Conservatorio, e poi si dovessero celebrare nella

Chiesola del Conservatorio medesimo. Quest'obbligo fu trasportato, che in vece di celebrarsi il giorno di sabato venissero celebrate nel giorno di domenica, come al descritto dell'Eminentissimo Signor Cardinal Brancacci vescovo di questa Città li 28 gennaio 1648. Giovanni Brunacci mercante di questa Città di Viterbo per coadiuvare a si pia impresa donò al Conservatorio da erigersi scudi 200 in due Compagnie di Uffizio, la prima contro Ercole ed altri fratelli Nucci, la seconda contro Vincenzo Amici Cappellaro, e perché queste Compagnie di Uffizio cantavano a favore di Giuliano Lottieri, il medesimo sotto il 15 novembre 1632 fece la ricognizione di buona fede dichiarando di aver prestato il suo nome, e che li nominati scudi 200 spettavano al Brunacci, donò ancora altri scudi 230 per un credito che aveva contro Nerucci, e per ricuperarlo il Conservatorio prese una casa, che resta descritta in questo cabreo. Videvasi dai deputati, che era tempo di pensare ad erigere il Conservatorio, e stabilirono volerlo fissare in una casa posta, e situata in questa Città, in contrada il Bottalone, e precisamente incontro al giardino del Palazzo Vescovile in San Sisto, la quale apparteneva per metà ad Imperia, Camilla, ed Innocenza sorelle, e figlie di Paolo Mancinelli e l'altra metà a Francesco Mancinelli, fratello sicchè unitamente venderono questa casa alli Signori deputati per il prezzo di scudi 400 come all'Istrumento rogato per gli atti di Domenico Fonzia notaro dell'uditore della Camera li 30 dicembre 1633. La sunnominata casa fu ridotta a piccolo Conservatorio, avendo comprate ancora altre piccole casette contigue e compita la Fabrica li 2 aprile 1635, il prelodato Eminentissimo Signor Cardinale Muti vescovo, si portò personalmente vestito in abiti Pontificali tutta, e per ogni parte la benedì. Nel giorno poi 15 dello stesso mese di aprile 1635, essendo state scelte sei fanciulle viterbesi non maggiori di anni dodici, né minori di anni nove furono queste poste nel nuovo Conservatorio, essendo seguito il tutto con contento di tutta la Città. Essendo venuto a morte il Signor Principe Don Girolamo Panfili di gloriosa memoria nel suo codicillo consegnato chiuso, e sigillato li 6 dicembre 1760 per gli atti del Signor Niccola Grispigni Notaro viterbese, ed aperto, e pubblicato per gli atti del medesimo Notaro li 21 dicembre 1760 giorno, in cui morì. Lasciò a questo Conservatorio scudi ventimila.

Il Signor Canonico Don Antonio Grandini nel suo ultimo testamento rogato per gli atti di Cosimo Pennacchi li 28 marzo 1648 lasciò erede universale questo Conservatorio come meglio in questo cabreo. Alessandro Gai nel suo ultimo testamento rogato per gli atti di Pietro Antonio del Signore li 14 marzo 1695 lasciò a questo Conservatorio, come meglio si vede in questo cabreo.

Don Giuseppe Bianchi parimenti nel suo ultimo testamento rogato per gli atti di Pietro Giusti li 17 febraro 1710 lasciò erede la sua sorella Appollonia Bianchi e questa fece il suo ultimo testamento rogato dal Notaro sudetto li 2 settembre 1732, lasciò erede questo Conservatorio come si vede in questo cabreo.

Il Signor Principe Panfili lasciò ancora molti legati, fra quali altri scudi ventimila ad effetto di dotare tante Zitelle Orfane, e sovvenire le povere famiglie di questa Città di Viterbo da nominarsi quelle, che dovevano conseguire questa carità dall'Eminentissimo Signor Cardinale Giacomo Oddi allora vescovo di questa medesima Città. Consideratosi da detto Eminentissimo Vescovo, che il Conservatorio dove abbitavano le Zitelle, come si è accennato di sopra, era situato in luogo angusto,

e male organizzato, ed in conseguenza capace di contenere, se non che piccolo numero di ragazze, e che stante il legato delli scudi ventimila lasciato al Conservatorio dal sullodato Signor Principe Panfili era di necessità accrescerne il numero, che per tal causa, o si doveva ingrandire il vecchio Conservatorio o costruirne altro in sito più comodo.

Possedeva la Venerabile Mensa Vescovile di questa Città fra gli altri fondi un palazzo con suo giardino unito, posto, e situato nella piazza della Venerabile Chiesa Collegiata di San Sisto questo fu ceduto alla Mensa Vescovile, ed altri vescovi pro tempore dalla S.M. Di Paolo V che servir dovesse alli medesimi per i mesi estivi. Il suddetto Eminentissimo Vescovo non si era mai servito di questo palazzo, perché mancante di Archivio di cancelleria, di stalle, e rimesse, e molto più per la distanza della Chiesa Cattedrale, facendolo abitare da suoi famigliari, e lo credeva dispendioso alla medesima mensa per l'obbligo della manutenzione, determinò cederlo per ridurlo in Conservatorio. Considerava altresì, che per metterlo in buono stato vi sarebbe occorsa spesa non indifferente risorse di ricorrere alla S. Sede, affinché avesse non solo dato il beneplacito per l'alienazione del palazzo, ma di applicare ancora al Conservatorio li altri scudi ventimila, che il prelodato Signor Principe Panfili aveva lasciati per dispensarsi, come si è detto di sopra ,... tanto più, che questa applicazione, non veniva a defraudare la mente del testatore, stante che la Città, ed i poveri ne avrebbero goduto se si fossero distribuiti li scudi ventimila, come era la mente del testatore, questa somma sarebbe terminata nell'atto medesimo della distribuzione, ed al contrario con fare questa applicazione restava in perpetuo in vantaggio ai poveri perché avrebbero avuti più posti per potervi collocare numero maggiore di povere Fanciulle Orfane. Ne avanzò per tanto supplica alla S.M. di Al Papa clemente XIII, che benignamente li venne accordata in vigore di breve speciale spedito li 10 giugno 1761, con il quale applicò non solo il palazzo, e giardino, ma ancora li scudi ventimila come il tutto costa da istromento di cessione rogato per gli atti del Signor Vincenzo Morgna cancelliere vescovile sotto li 8 luglio 1761 esistente nell'Archivio pubblico di questa Città, con la condizione però, che la sudetta somma di scudi ventimila, che si doveva sborsare dalla Casa Colonna, come erede de' beni non soggetti al fidecommissio del ridetto Signor Principe Panfili, la rata però di scudi mille l'anno con condizione che si dovessero reinvestire, in tanti LL. de' monti non vacabili, o in altri fondi fruttiferi da acquistarsi a favore del Conservatorio medesimo, il che è stato eseguito come si vede in questo cabreo con più che, il Conservatorio fosse obbligato ogni anno, e in perpetuo il dì 21 dicembre giorno in cui morì il sullodato Signor Principe Panfili far celebrare nella Chiesa del Conservatorio un anniversario per l'anima del detto pio benefattore, con la celebrazione di una messa cantata, e n. 10 messe basse di requie, ed obbligò le Zitelle del Conservatorio di fare in detto giorno la Comunione generale e recitare quotidianamente il salmo De profundis per l'anima del medesimo Signor Principe. Obbligò in fine il Conservatorio ad aumentare la Dote, tanto alle Zitelle, che si maritavano fin alla somma di scudi 30, ed a quelle, che si fossero monacate scudi 100. Ottenutasi simile applicazione si mise mano all'opera per poter ridurre detto Palazzo ad uso di Conservatorio, che fu perfezionato nel modo, e forma, che al presente si ritrova. Era di necessità racchiudere il Cortile, che vi era, ma siccome questo era soggetto alla servitù di una

casa, che apparteneva alla Prebenda Arcipretale della Collegiata di San Sisto, avendosi in questo cortile la scala, una sala, un passetto, ed altri comodi, per liberarlo dunque e racchiuderlo si venne alla concordia con il Sig. Arciprete Zazzera in quel tempo possessore, che il cortile, e tutt'altro, che apparteneva alla medesima Prebenda Arcipretale si fosse racchiuso a favore del Conservatorio, ed in compenso di questo Conservatorio dovesse fabricare a sue spese un'abitazione per l'Arciprete pro tempore, come venne eseguito, essendo stata fabricata la casa, che presentemente si abita dall'Arciprete pro tempore, come all' Istromento di permuta rogato per gli atti del Sig. Vincenzo Morgna Cancelliere Vescovile li 11 maggio 1763. Si fece la piccola chiesa pubblica al piano della strada, ma siccome questa resta situata sotto un dormitorio, non essendovi stato altro sito più comodo, era di necessità averne le facoltà, se ne fece la petizione alla Santa Sede, e sotto li 20 luglio 1763 si ottenne quanto si desiderava dalla S.M. di Papa Clemente XIII come costa dal rescritto esistente in Cancelleria Vescovile in data il dì, ed anno sudetto. Terminata la fabbrica, e messo all'ordine il nuovo Conservatorio nel giorno primo gennaio 1763 furono trasferite le Zitelle dal vecchio al nuovo Conservatorio. Il vecchio Conservatorio poi per ordine della Sacra Congregazione fu venduto con obbligo, che si fosse eretta una Scuola per le fanciulle nella Parrocchia di San Sisto, per il prezzo di scudi 500, e che tale somma si dovesse impiegare nella spesa occorrente della fabrica del nuovo Conservatorio, come all' Istromento rogato per gli atti del Sig. Vincenzo Morgna Cancelliere Vescovile li 16 ottobre 1761. Li scudi 500 provenivano dalle limosine, che erano state offerte dai fedeli alla miracolosa Immagine di Maria SS.ma della Grotticella, ed assegnate dall' E.Mo Sig. Card. Oddi Vescovo, con le debite facoltà per l'erezione di detta Scuola. Essendo vacata questa sede vescovile per la morte del sullodato E.mo Sig. Card. Giacomo Oddi, alla quale venne promosso dalla S.M. Di Papa Clemente XIV fatto li 14 dicembre 1772 Monsignor Francesco Angelo Pastrovich minore conventuale. Venuto questi alla sua sede, veduta l'alienazione del Palazzo fatta in vigore del breve sopra accennato, e la considerò pregiudiziale alla mensa vescovile, ed ai vescovi successori, ne avanzò pertanto ricorso al S. Padre per ottenere l' aperiçione ... contro il breve sunnominato, credendolo ovvettizio e surrettizio, e di danno non solo all'interessi della Mensa Vescovile, ma di grave incomodo altresì alli vescovi, essendo questi costretti per la privazione di questo Palazzo, di dovere abitare continuamente nel Palazzo Vescovile di S. Lorenzo il quale si crede, che l'aria nell'estate non sia troppo felice, per il qual fine, come si è detto di sopra la S.M. Di Papa Paolo V venne concesso il Palazzo di S. Sisto a i vescovi pro tempore per potervi passare l'estate. Il danno poi, che risentiva la Mensa nell'interesse era circa annui scudi 60, compreso quello, che si poteva ricavare, e dal palazzo, e dal Giardino annesso. Ne interpellò in prima i Sig. eredi Oddi, i quali avendo preso in considerazione le ragioni esposteli da Monsignor Pastrovich vescovo, videro esser questi giusti, gli eredi sudetti ne fecero inteso il Sig. Can. Don Filippo Pettirossi in quel tempo Deputato del detto Conservatorio, ed osservatosi, esser più vantaggioso venire con la Venerabile Mensa vescovile ad un' accomodamento, per così evitare una lunga, e dispendiosa lite si progettò a detto Monsignor vescovo Pastrovich, che il Conservatorio avrebbe ceduto a favore della Mensa tanti fondi fruttiferi, che fossero giunti all'annuo fruttato di scudi 60, riservato

però il beneplacito apostolico. Venne accettato da Monsignor vescovo simile proposizione, sicché furono ceduti alla mensa, un capitale di un censo attivo, che il Conservatorio aveva contro il capitolo, e canonici della Chiesa Collegiata de SS. Faustino e Giovita in sorte di scudi 1000 che rendeva di annuo fruttato scudi 28, e per li residuali scudi 32 furono comprati [...] 10 67/100 monti S. Pietro 9 erezione come all'istromento di quietanza rogato per gli atti del Sig. Gio. Francesco Stefani Can. Vescovile il primo giugno 1773. Questo censo fu applicato al Conservatorio dal Sig. Card. Oddi vescovo, prima cioè li furono concessi i frutti annuali, come all'istromento rogato per gli atti del Sig. Vincenzo Morgna Cancelliere Vescovile li 26 settembre 1759; in seguito il Conservatorio avanzò a detto porporato supplica, acciò li avesse concessa la proprietà della sorte principale, e dal medesimo benignamente li venne accordata, come al rescritto speciale del 15 settembre 1760. Questo capitale di scudi 1000 proveniva dalle limosine, che dai fedeli erano state offerte alla miracolosa Immagine di Maria SS.ma della Grotticella. Li scudi 1144.80, che furono spesi per l'acquisto de detti [...] 10 67/100 monti, e ceduti alla mensa vescovile si è detto provenivano dal ritratto del legato Panfili come si vede in questo cabreo”.

1998 Alessandro Veneri

Il presente inventario, redatto sommariamente nel 1998 da Alessandro Veneri, è stato rivisto e riordinato definitivamente da Simonetta Fortini e Giuseppe Scarselletta tenendo conto, solo parzialmente, della classificazione data dal Pinzi, dato lo stato di precarietà in cui si trovava il fondo al momento in cui è stato versato all'Archivio di Stato di Viterbo.

Ottobre 2008

- 1 Atti vescovili e atti notarili originali e in copia 1531-1848  
All'interno copia della bolla papale di Gregorio XV del 13 marzo 1623  
“ “ del breve papale di Urbano VIII del 13 luglio 1626
- 2 Notizie riguardanti la fondazione del Conservatorio avvenuta nel 1630 alla presenza del Card. Tiberio Muti vescovo di Viterbo; atti e notizie diverse sui censi antichi posseduti dal Conservatorio 1682-1913; perizie varie 1694-1842
- 3 Libro di istrumenti pubblici riguardanti il patrimonio del Conservatorio dal 1630 al 1815
- 4 Cabreo dei beni del conservatorio 1809
- 5 “ “ “ 1809
- 6 “ “ “ 1822
- 7 “ Libro degli inventari generali dei beni mobili del Conservatorio” 1892
- 8 2 inventari dei beni immobili del Conservatorio 1964-1971, 1957-1966  
Inventario generale della consistenza del patrimonio permanente oltre situazione amministrativa esercizio 1930-Anno 300 con allegato “Inventario generale sintetico 1941-1950  
Inventario 1971  
stima del patrimonio del Conservatorio 1971-1972
- 9 3 Inventari dei beni mobili e immobili 1962, 1964-1970, 1965-1985
- 10 Statuti e regolamenti vari 1876-1970
- 11 Libro mastro 1631-1662

- 12 Libro mastro della Depositaria del Conservatorio 1666-1669
- 13 Libro mastro di tutti i debitori e creditori... 1711 in poi
- 14 Libro delle entrate e uscite del Conservatorio (Giornale) 1734-1739
- 15 Libro mastro delle uscite 1735-1755
- 16 Libro mastro delle entrate 1735-1760
- 17 Libro mastro delle uscite 1756-1760
- 18 Libro di dare e avere dei debitori del pio luogo 1760-1767
- 19 Libro delle entrate 1763-1767
- 20 Libro delle uscite 1763-1779 libro della priora
- 21 Libro delle entrate e delle uscite 1763-1779
- 22 Registro degli ordini a moneta 1763-1767
- 23 Libro delle entrate 1768-1780
- 24 Libro mastro entrate 1780-1803
- 25 Registro delle entrate e delle uscite delle grascie 1780-1804
- 26 Libro delle entrate 1780-1811

- 27 Libro delle uscite 1780-1811
- 28 Libro di cassa 1799-1807
- 29 Libro mastro 1804-1811
- 30 Libro mastro 1812-1813
- 31 Stralcio della contabilità sotto l'impero francese 1814  
Crediti contro il Governo Francese 1816  
Spoglio dei debitori e dei creditori 1807-1808  
Censi dovuti al Monastero di S. Agostino 1809-1816
- 32 Libro mastro delle entrate e delle uscite 1814-1824
- 33 Libro mastro delle entrate e delle uscite 1825-1836
- 34 Libro mastro delle entrate e delle uscite 1836-1869
- 35 Libro dei rendiconti annuali 1836-1850
- 36 Libro dei rendiconti annuali 1851-1865
- 37 Libro dei rendiconti annuali 1866-1873
- 38 Libro mastro 1881-1886
- 39 Giornale di entrata e delle uscite 1881-1886
- 40 Giornale delle entrate e delle uscite 1887-1897

41 Libro mastro al 1 luglio 1892

42 Libro mastro 1887-1893

43 Giornale di spesa 1892-1896

44 Registro di entrata e di uscita 1897-1899

45 Giornale di cassa anni 1947-1949

46 “ 1986-1992 (158)

47 Libro mastro 1952 (289)

“ “ 1953 (290)

“ “ 1954 (291)

“ “ 1955 (292)

“ “ 1956 (293)

“ “ 1957 (294)

“ “ 1959 (295)

“ “ 1960 (354)

“ “ 1961 (422)

“ “ 1962 (423)

“ “ 1963 (424)

“ “ 1964 (425)

“ “ 1965 (426)

48 Giornale mastro 1960-1965 (296)

“ “ 1966 (354)

“ “ 1967 (354)

“ “ 1968 (427)

“ “ 1969 (428)

“ “ 1970 (429)

“ “ 1971 (430)

“ “ 1972 (431)

“ “ 1973 (354)

49 Libro mastro 1974 (407)

“ “ 1975 (408)

“ “ 1976 (409)  
“ “ 1977 (410)

Libro mastro 1978 (411)  
“ “ 1979 (412)  
“ “ 1980 (413)

50 Libro mastro 1981 (414)  
“ “ 1982 (415)  
“ “ 1983 (416)  
“ “ 1984 (417)  
“ “ 1985 (418)  
“ “ 1986 (419)  
“ “ 1988 (420)  
“ “ 1989 (421)

51 Giornale e mastro della contabilità 1989 (432)  
“ “ 1990 (433)  
“ “ 1991 (434)  
“ “ 1992 (435)

52 Registri spese giornaliere e della superiore 1825-1934 (252)

53 Bilanci preventivi dal 1873 al 1891

54 “ 1892-1905

55 “ 1906-1941

56 “ 1944-1975

57 “ 1976-1992

58 Rendiconti consuntivi e documenti di spesa dal 1711 al 1762

59 “ “ 1770-1799

60 Rendiconti consuntivi e documenti di spesa 1835-1841

61 “ “ 1842-1844

62 “ “ 1845-1855

63 “ “ 1856-1859

64 “ “ 1860, 1862, 1865 e 1869

65 “ “ 1871-1875

66 “ “ 1876-1878

67 “ “ 1880-1882

68 “ “ 1883-1887

69 “ “ 1888-1891

70 “ “ 1892-1894

71 “ “ 1895-1899

72 “ “ 1900-1904

73 “ “ 1905-1909

- 74 “ “ 1910-1915
- 75 Rendiconti consuntivi e documenti di spesa 1916-1920
- 76 “ “ 1921-1924
- 77 “ “ 1925-1930
- 78 “ “ 1931-1935
- 79 “ “ 1936-1940
- 80 “ “ 1941-1951
- 81 “ “ dal 1952 al 1957, 1959,1961 + relazioni  
conti consuntivi dal 1954 al 1959
- 82 “ “ 1960 - 1966
- 83 “ “ 1967-1986
- 84 “ “ 1987-1991
- 85 Ruoli di riscossione dal 1832 al 1855
- 86 Ruolo delle rendite ordinarie e straordinarie 1877,1881-1891,1901-1905
- 87 Registro degli ordini di pagamento e ruoli di riscossione dal 1856 al 1859
- 88 “ “ dal 1860 al 1865

89 Registro degli ordini di pagamento e ruoli di riscossione dal 1866 al 1870 e 1873-1874

90 Ordini di incasso 1906, 1934,dal 1941 al 1952

91 Ordini di incasso 1952-1961

92 Ordini di incasso 1963-1966, 1984,1991

93 Ruoli e ordini di incasso 1911-1915

94 Mandati di pagamento 1888-1891

95 “ 1892, 1898-1899

96 “ 1900-1905

97 “ 1908-1910

98 “ 1911-1914

99 “ 1915-1917

100 “ 1918-1920

101 “ 1921-1925

102 “ 1926-1930

103	“		1932-1935
104		Mandati di pagamento e ruoli di riscossione	1936-1940
105		Mandati di pagamento	1942,1944, 1947-1949,1952-1953
106		Mandati di pagamento	1954-1955
107	“		1956-1957
108	“		1959-1961
109	“	e ordini di incasso	1962
110	“		1963-1966
111	“	e ordini di incasso	1964-1965
112	“		1966-1967
113	“	e ordini di incasso	1967-1970
114	“	“	1971-1974
115	“	“	1973-1976
116	“	“	1972-1978
117	“	“	1977.1978

- 118 “ “ 1979-1980
- 119 Mandati di pagamento e ordini di incasso 1981-1982
- 120 “ “ 1983-1985
- 121 “ “ 1987-1989, 1991-1992
- 122 “ “ 1982, 1986, 1989
- 123 Mandati di pagamento 1988
- 124 “ e ordini di incasso 1989
- 125 “ “ 1990-1991 e 1992
- 126 “ “ 1976, 1979, 1981, 1982, 1984, 1988
- 127 “ “ 1963, 1983, 1988-1892
- 128 “ “ 1962, 1964-1992
- 129 Registro dei mandati di pagamento per categorie 1896-1899
- 130 Registri dei mandati di pagamento per capitoli 1905-1906
- 131 Allegati al conto consuntivo 1964-1968
- 132 “ “ 1967

133	“	“	1968
134	Allegati al conto consuntivo		1968
135	“	“	1969
136	“	“	1969
137	“	“	1970
138	“	“	1970
139	“	“	1971
140	“	“	1971
141	“	“	1972
142	“	“	1972
143	“	“	1973
144	“	“	1973
145	“	“	1974
146	“	“	1974
147	“	“	1975

148	“	“	1975
149	Allegati al conto consuntivo		1976
150	“	“	1976
151	“	“	1977
152	“	“	1977
153	“	“	1978
154	“	“	1978
155	“	“	1979
156	“	“	1980
157	“	“	1981
158	“	“	1982
159	“	“	1983
160	“	“	1984
161	“	“	1985
162	“	“	1986

163 “ “ 1987

164 Raggruppamento per anni 1662-1861

Ricevute di pagamento 1662-1813

“Stato dell'Abbadia di S.M. Della Palomba” [17..]

“Apoche d'affitto di vigne e poderi dal 1710 al 1861”

“Corrispondenza di Giuliano Bindi Agente del Conservatorio in Roma dal 1722 al 1755”

Resoconto morale 1725 gennaio 31

Istanza fatta a Papa Clemente XII per un legato di scudi 100 [1729]

Donazione a favore di Caterina Rovella di un orticino in contrada Valle della Troia 1788

“Conto di dare ed avere tra il Conservatorio ... ed il loro agente in Roma per l'anno 1802”

“Note dei libri e delle carte spettanti al Conservatorio...” 1816

“Procura in originale fatta dal sig. Giovanni Capati...”1821

“Contratto dell'orticino fatto a favore della pupilla Caterina Angelini”1824

“... permesso novennale delle escavazioni antiquarie da eseguirsi... dal signor Bazzichelli nelle due tenute di Bussete e Valore”1837

“Pendenza col capitolo di S.Angiolo pel campo dell'acqua sottile”1842

Istanza al Papa (Pio IX) per il conferimento del “decimo spettante all'erario sulle tre tombole...” per quattro nuovi posti per le orfane della città 1858

“Leggi organiche per gli utenti dell'acqua della Mazzetta compilate nel 1827”

Ingiunzioni di pagamento anni 1856-1859

165 Raggruppamento per anni 1871-1891

1871 Rendite consolidate

1874 “ “

“ Manutenzione stabili

“ “copia lettere dal 29 settembre 1874 al 30 settembre 1879”

1876 Rendita consolidata

“ Affitti vari

1877 Corrispondenza con il Comune di Viterbo: invia prospetti concernenti le Opere Pie

1878 Manutenzione stabili-Vertenza sull'antica fontana di Piazza S. Sisto

Rendita consolidata

1879 Manutenzione stabili-Lavori di riparazione nel casale della tenuta Busseto e Valore

1879 Imposte e tasse

- “ Rendita consolidata
- “ Personale di sorveglianza interna-Maestre Pie Venerine
- 1880 “ “ “
- “ Dati statistici in genere-Statistica delle Opere Pie del Regno al 31 Dicembre
- 1880
- 1880 Manutenzione stabili-Contributo nella costruzione della chiavica di Via Vetulonia
- 1880 Capitali di interessi-Mutuo Benucci di Toscanella
- 1881 Imposte e tasse
- “ Capitali a interesse
- “ Rendita consolidata
- “ Culto-Risposta ai quesiti di S. Visita
- “ Personale di sorveglianza interna-Maestre Pie Venerine
- 1882 “ “ “
- “ Manutenzione stabili-Preventivo di lavori per una migliore distribuzione dell'acqua potabile e del lavatore
  
- 1883 Consorzi di Beneficenza-Esposizione generale di Torino
  
- 1884 Manutenzione stabili-Latrine, sciacquatoi, parafulmini
- “ Canoni-Richiesta ai signori Salusti di rinnovare l'enfiteusi di un terreno a Ferento
- 1885 Manutenzione stabili-Tramezzo nel dormitorio delle Alunne
- dal 1885 al 1896 Appalti triennali della fornitura carne
- 1885 Rendita consolidata
- 1886 “ “
- 1887 Manutenzione stabili
- 1887 Statistica generale delle Opere Pie
- 1890 Capitali ad interesse-Mutuo Benucci di Toscanella
- “ Fuoco, Lumi, Letti-Progetti de fabbri della città per fornitura di letti in ferro
- “ Affitto
- 1891 Capitali ad interesse – Mutuo Benucci
- “ Fuoco, lumi, letti -Proposta di vendita di legna da ardere
- “ Consorzi di Beneficenza-Congresso delle Opere Pie in Bologna
- “ Sussidi a Consorzi di Beneficenza-Ricovero di mendicità
- “ Atti d'asta immobili vari e istanza di Giuseppe Rovella per affidamento lavoro
  
- 166 Raggruppamento per anni 1892-1893
  
- 1892 Tenuta nelle contrade Valore e Bussete - Orto in contrada Bullicame
- Terreno in contrada La Verità ad Arcione
- “ “ Respoglio
- Vigna e casa le Corna
- Canneto a Valle Falcina

Campo a Piancardeso  
Casa con forno al vicolo Traverso  
Casa al vicolo Traverso  
Tinello con cantina a via Vetulonia  
1 casa in Montefiascone in via Bixio  
2 “ “ “  
Eredità illiquida di Angela Gentili in Bordoni  
Vigna in contrada Santa Barbara  
Certificato catastale della possidenza del Conservatorio  
Crediti, censi, canoni, obbligazioni vari  
Autorizzazione di un conto corrente con la Cassa di Risparmio di Viterbo e  
convocazione adunanza Deputazione Amministrativa

Provvista di utensili per la cucina

Corrispondenza del 1892 circa l'acquisto dei nuovi letti in ferro con pagliericcio  
a rete metallica

1893 Situazioni di famiglia e certificati di nascita delle zitelle attualmente esistenti  
nel Conservatorio...

1893 Atti d'asta immobili vari e affitti

“ “Nota delle spese di vitto ed altri alimenti esistenti in casa...”

167 Raggruppamenti per anni 1894

Affranchi, canoni, censi, affitti e varie

Personale addetto al Conservatorio

Spese di vitto, tinello e provvista di grano

Servizio di esattoria e cassa, imposte e tasse, imposta di ricchezza mobile

Atti d'asta immobili vari

Giudizio provvisorio contro il sig. Polidori Giacomo

Vendita giudiziaria promossa dal Monte di Paschi di Siena ...

Riparazioni immobili, riparazione conduttura acqua della Mazzetta

Bilanci, consuntivi, conti correnti ecc.

Revisione straordinaria liste elettorali

Impianto, sviluppo e progresso del Conservatorio

Acquisto stampati

Consegna e riconsegna tenute Bussete e Valore

Dotazione, sussidio e uscita alunne, scuole del Conservatorio, provvista di letti  
in ferro ecc.

Dati statistici in genere

Cessione al Conte De' Gentili Lenzi Francesco di due stemmi antichi esistenti nel  
Conservatorio

Intimo del Municipio di Viterbo per apporre le inferriate

168 Raggruppamenti per anni

1895-1900

Liti e vertenze  
Ampliamento e lavori nella residenza  
Dati statistici in genere  
Canoni enfiteutici  
Lavori delle zitelle  
Inventario patrimoniale  
Passività patrimoniali  
Imposte e tasse  
Depositi fruttiferi  
Residui attivi  
Prodotti legati, elemosine ecc.  
Capitali ad interesse  
Rendita consolidata  
Beni urbani  
    “    rustici  
Affitti beni urbani  
    “    “    rustici  
Censi  
Spese d'ufficio  
Liquidazione di contabilità  
Doti e sussidi-Fornitura materiale, carni, vitto  
Ammissione delle zitelle  
Contratti

169 Raggruppamenti per anni

1901-1905

Ipoteche  
Legati, elemosine, oblazioni  
Lavori delle zitelle  
Depositi fruttiferi, impieghi e reimpieghi di capitali  
Atti d'asta, affitto novennale terreno dei Cappuccini e Bussete e Valore  
Movimento demografico dell'Istituto  
Ammissione delle zitelle  
Regolamento interno, doti, corredo ecc.  
Servizio di esattoria e cassa  
Protocollo 1901-1905  
Rendita consolidata  
Consiglio della Deputazione  
Manutenzione immobili, strade ecc.  
Preventivi e resoconti  
Circolari, spese ecc.  
Censi, canoni, estratti conti

Elenco delle eseguite, ricevute dell'esattore, elenco dei debitori morosi  
Immobili del Conservatorio

- 170 Raggruppamenti per anni 1901-1905
- Statistiche amministrative
  - Dati statistici in genere
  - Cassa di Risparmio di Viterbo-Resoconto dell'esercizio 1900, 1901 e 1904
  - Statuti e regolamenti
  - Conti consuntivi 1899-1904
  - Canoni e loro affrancazioni
  - Affitti
  - Registri d'entrata e d'uscita delle zitelle
  - Vitto
  - Personale di sorveglianza interna
- 171 Raggruppamenti per anni 1906-1910
- Impianto, sviluppo e progresso del Conservatorio
  - Impiegati e salariati
  - Servizio economico interno
  - Ampliamento, grosse riparazioni e manutenzioni
  - Leggi, regolamenti, circolari, istruzioni, ecc.
  - Affari amministrativi in genere
  - Mantenimento e miglioramento degli stabili patrimoniali
  - Ipoteche
  - Affari patrimoniali in genere
  - Inventari
  - Rendita consolidata
  - Canoni e loro affrancazioni
  - Censi
  - Capitali ad interesse
  - Affitti fondi rustici
  - “ “ “
  - Contratti
  - Deliberazioni e decreti
  - Statuti e regolamenti
  - Beni urbani
  - Depositi fruttiferi, impieghi e reimpieghi di capitali
  - Lavori delle zitelle
  - Residui attivi
  - Passività, pesi patrimoniali, assicurazioni
  - Imposte e tasse

Mutuo Benucci

172 Raggruppamenti per anni 1911-1915

Impianto, sviluppo e progresso del Conservatorio  
Deputazione amministrativa e commissari  
Deliberazioni e decreti  
Impiegati e salariati  
Servizio economico interno  
Liti giudiziarie e vertenze amministrative  
Ampliamento, grosse riparazioni e manutenzioni  
Leggi, regolamenti, circolari, istruzioni, ecc.  
Spese d'ufficio  
Affari amministrativi in genere  
Statistiche amministrative  
Ammissione delle zitelle  
Servizio e personale sanitario, medicinali  
Scuole del conservatorio  
Dotazioni delle alunne  
Vitto  
Fuoco, lumi, biancherie, indumenti, ecc.  
Disposizioni disciplinari del Conservatorio  
Culto  
Personale addetto al servizio religioso  
    “ di sorveglianza interna  
Affari di beneficenza in genere  
Servizio di esattoria e di cassa  
Protocollo della corrispondenza  
Beni rustici  
    “ urbani  
Canoni e loro affrancazioni  
Beni tenuti in economia  
Capitali ad interesse  
Rendita consolidata  
Affitti fondi rustici  
Depositi fruttiferi, impieghi e reimpieghi di capitali  
Affitto fondi urbani  
Lavori delle zitelle  
Prodotto di legati, elemosine, oblazioni, ecc.  
Passività, pesi patrimoniali, assicurazioni  
Imposte e tasse  
Mantenimento e miglioramento stabili patrimoniali  
Inventari

173 Raggruppamenti per anni 1916-1920

Rendita consolidata  
Affitto fondi rustici  
Depositi fruttiferi, impieghi e reimpieghi di capitali  
Prodotto di legati, elemosine, oblazioni  
Fuoco, lumi, indumenti, biancherie ecc.  
Culto  
Personale addetto al servizio religioso  
Personale di sorveglianza interna  
Affari di beneficenza in genere  
Ammissione delle zitelle  
Servizio economico interno  
Ampliamento, grosse riparazioni, manutenzioni  
Dati statistici in genere  
Entrate straordinarie  
Mantenimento e miglioramento stabili patrimoniali  
Tipi, perizie, consegne, dati catastali ecc.  
Ipotecche  
Contratti  
Affari patrimoniali in genere  
Servizio e personale sanitario, medicinali  
Vitto  
Beni rustici  
Beni urbani  
Canoni e loro affrancazioni  
Censi  
Capitali ad interesse  
Imposte e tasse

174 Raggruppamenti per anni 1921-1925

Statistiche amministrative  
Dati statistici in genere  
Ammissione delle zitelle  
Servizio e personale sanitario, medicinali  
Scuole del Conservatorio  
Dotazione delle alunne  
Vitto  
Fuoco, lumi, indumenti, biancherie ecc.  
Mobili, utensili, attrezzi  
Culto  
Personale di sorveglianza interna

Affari di beneficenza in genere

175 Raggruppamenti per anni 1926-1930

Deputazione amministrativa e commissari  
Deliberazioni e decreti  
Impiegati e salariati  
Servizio economico interno  
Liti giudiziali e vertenze amministrative  
Ampliamento, grosse riparazioni e manutenzioni  
Leggi, regolamenti, circolari  
Affari amministrativi in genere  
Beni rustici  
Beni urbani  
Verbale di apposizione di termini lapidei in Viterbo, vocabolo Arcionello  
Affitti rustici  
Affitti urbani  
Canoni enfiteutici  
Censi  
Capitali ad interesse  
Rendita pubblica  
Lavori delle ricoverate  
Entrate straordinarie  
Annualità passive e passività  
Imposte e tasse  
Consorzi stradali e acque  
Ipoteche, catasto  
Contratti  
Inventari  
Mobili  
Personale interno  
Vitto, vestiario ecc.  
Mobili, utensili, attrezzi  
Scuole del Conservatorio  
Servizio sanitario  
Servizio religioso e culto  
Affari di beneficenza in genere  
Alunne ricoverate

176 Raggruppamenti per anni 1931-1935

Deputazione Amministrativa e Commissari  
Deliberazioni e decreti

Impiegati e salariati  
Liti giudiziali e vertenze amministrative  
Ampliamento e manutenzione residenza  
Leggi, regolamenti, circolari  
Affari amministrativi in genere  
Impianto e sviluppo dell'Istituto  
Statuto e regolamento

177 Raggruppamento per anni 1931-1935

Imposte, tasse, contributi  
Annualità passive e passività  
Manutenzione delle altre proprietà  
Mobilia e mobili  
Legati, donazioni, obblazioni  
Disposizioni testamentarie del Cav. Giuseppe Rispoli  
ConSORZI stradali e altro  
Ipoteche e catasto  
Contratti  
Inventario-statistiche  
Erogazioni varie di beneficenza  
Servizio igienico-sanitario  
Affari di beneficenza in genere  
Personale interno  
Servizio religioso e culto  
Istruzione, educazione, lavoro  
Vitto, vestiario, combustibile, luce  
Liquidazione di contabilità  
Servizio di esattoria-tesoreria  
Alunne ricoverate  
Beni rustici  
Affitti rustici  
Affitti urbani  
Canoni enfiteutici  
Censi  
Crediti e capitali fruttiferi  
Titoli di rendita pubblica  
Entrate straordinarie

178 Raggruppamenti per anni 1936-1940

Mobilia e arredo  
Beni rustici-vicende patrimoniali

Beni urbani-vicende patrimoniali  
Beni urbani e affitti  
Censi, canoni, annualità  
Titoli di debito pubblico  
Crediti, conti correnti ecc.  
Passività e annualità passive  
Elementi catastali e ipotecarie  
Contratti  
Inventari e statistiche  
Spese straordinarie diverse  
Alunne ricoverate  
Statuto e regolamento  
Deliberazioni e decreti  
Deputazione Amministrativa  
Conti consuntivi  
Affari diversi di beneficenza  
Servizio igienico sanitario  
Servizio religioso e culto  
Istruzione, educazione, lavori  
Vitto, vestiario, combustibile, luce ecc.  
Personale di beneficenza  
Consorzi stradali ed acqua  
Manutenzioni diverse  
Liquidazione di contabilità  
Ampliamento e manutenzione residenze  
Entrate straordinarie  
Leggi, regolamenti, circolari  
Affari amministrativi diversi  
Beni rustici affitti(conduzione orto interno e mezzadria podere Settecannelle)

179 Raggruppamento per anni 1941-1945

Statuto e regolamento  
Acque e strade-Consorzi ecc.  
Elementi catastali, ipotecari ecc.  
Inventari, statistiche ecc.  
Vitto, vestiario, combustibile ecc.  
Beni urbani-vicende patrimoniali  
Leggi, regolamenti, circolari  
Affari diversi di beneficenza  
Servizi religiosi e culto  
Istruzione, educazione, lavori  
Personale di beneficenza  
Contratti

Lasciti, donazioni  
 Spese straordinarie  
 Imposte, tasse, contributi  
 Entrate straordinarie  
 Beni urbani-affitti  
 Beni rustici-affitti  
 Beni rustici-vicende patrimoniali  
 Bollettari di riscossione  
 Conti consuntivi  
 Bilanci preventivi  
 Affari amministrativi diversi  
 Ampliamento e manutenzione residenza  
 Impiegati e salariati  
 Deliberazioni e decreti  
 Impianto e sviluppo del Conservatorio  
 Manutenzioni diverse  
 Alunne ricoverate  
 Censi, canoni, annualità  
 Deputazione Amministrativa  
 Mandati di pagamento  
 Servizio di Esattoria-Tesoreria  
 Conti mensili della Superiora  
 Liquidazioni diverse  
 Conto corrente postale  
 Pratiche per investimento in titoli di rendita  
 Elenchi e movimento titoli pubblici

180 “Registro di zitelle entrate nel Conservatorio... dal 1748 al 1884”

181 “Elenco ricoverate” 1856-1942

182 “Registro del movimento delle zitelle... ricoverate dal 1884 al 1960

183 Domande ammissione zitelle 1720-1892

184 Posizione ricoverate 1861-1919

185 “ “ 1920-1942

- 186 “ “ 1965-1976
- 187 Allegati alle posizioni delle ricoverate 1916-1949
- 188 Nota dei lavori eseguiti dalle alunne del Conservatorio 1796-1958  
Organizzazione gite turistiche 1971-1973
- 189 ENAOLI-Dimissioni ricoverate 1964-1970  
“ -Colonie marine e aggiornamento rette 1966-1969
- 190 ENAOLI-Corrispondenza 1964-1975  
“ -Contabilita' 1964-1979
- 191 IPAB-Legge Regionali 16/06/1980 N° 60- “Prima norma sul trasferimento delle funzioni, dei beni e del personale delle IPAB” 1980 (182)
- 192 Leggi, circolari, corrispondenza UNEBA  
“ “ “ ONPI  
“ “ “ ONMI  
“ “ “ ONIG  
“ “ “ AAAII
- 193 “Scuola Materna” Convenzione e sussidi 1962-1984  
Convenzione Conservatorio-Maestre Pie Venerine 1962-1985
- 194 Bollettari per frequenza alla Scuola Materna 1976-1978
- 195 “ “ “ 1979-1981
- 196 “ “ “ 1982-1983
- 197 Carteggio riguardante il podere “Settecannelle”  
“ “ localita' “Cappuccini” 1936-1990

- 198 Carteggio riguardante gli impianti sportivi del Conservatorio 1969-1974
- 199 Pratiche, posizioni, leggi, circolari I.N.P.S. 1946-1992
- 200 Pratiche, posizioni, leggi, circolari I.N.A.D.E.L. 1916-1992  
 “ “ “ “ C.P.D.E.L.. 1968-1990
- 201 Pratiche, posizioni, leggi. Circolari I.N.A.I.L. 1966-1991  
 Contributi Agricoli Unificati 1958-1983  
 Integrazione alla produzione di olio d'oliva
- 202 Pratiche, posizioni, leggi e circolari IVA 1793-1992  
 “ “ “ IRPEF  
 “ “ “ INVIM
- 203 Dichiarazione dei redditi 1965-1991
- 204 Cartelle esattoriali 1925-1988  
 Note di incasso con fatture 1945-1950  
 Fatture e ricevute 1984-1991  
 Pratiche SIP 1966-1971  
 “ SICEA 1945-1969
- 205 Ricevute fiscali 1980-1984  
 “ per contributo per riscaldamento 1979
- 206 Capitolati d'affitto 1876-1885  
 Fitti fabbricati 1880-1992  
 Locazioni-Contratti cessati 1954-1988  
 Affitto locali LANMIC 1969
- 207 Iscrizioni ipotecarie [1811] + due ingiunzioni di pagamento 1852-1874  
 Affranchi vari 1919-1920  
 Vendite, enfiteusi, permuta 1942-1956  
 Contratti di compartecipazione stagionale-Bagnaccio 1962-1990  
 Rescissione contratto di affitto localita' Bagnaccio 1966-1979

- 208 Ruoli fabbricati 1970-1992
- 209 Piante catastali  
“Indennita' esproprio per piano ricostruzione” per apertura di Via Vicenza 1964-1965  
Condono edilizio Legge 28/02/1985 N° 47 del 1990
- 210 Bollettari Rendite Patrimoniali 1904, 1906-1909, 1957, 1959-1966
- 211 “ “ “ 1967-1976
- 212 “ “ “ 1977-1981
- 213 “ “ “ 1982-1991 (manca il 1988)
- 214 Lavori effettuati presso la sede del Conservatorio [1960-1980] (contiene un documento del 1894 riguardante la riparazione del refettorio con relativa mappa)  
Inaugurazione delle opere di ammodernamento eseguite nei locali dell'Istituto  
1970
- 215 Lavori effettuati presso la sede del Conservatorio [1960-1980]
- 216 Ristrutturazione sede Istituto-IDISU 1985  
Contratto affitto locali-IDISU 1984-1990
- 217 Lavori effettuati negli immobili di proprieta' del Conservatorio 1951-1990
- 218 Acquisto materiale, accessori, libri, abbonamenti a giornali, ecc. [1960-1990]
- 219 Licitazioni private con fornitori 1969-1970  
Tariffario medicinali 1896  
Acquisto medicinali 1899  
Metodi di taglio

- 220 Pratiche, posizioni, leggi, circolari riguardanti il personale 1921-1992
- 221 Carteggi riguardanti:  
Nomina del nuovo Presidente della deputazione Amministrativa del Conservatorio  
Segretario  
Personale religioso-Economa  
Cappellano  
Personale ausiliario  
Ortolano  
Donne di fatica-Pulizie  
Causa Marinelli-Quarantotti
- 222 Liti e vertenze:  
“Atti di una lite contro Ianni e Leali per pretesa prelazione sopra alcuni stabili”  
1794  
Vertenza Grispigni-”Sulle insorte questioni di confine, usurpazioni, servitù di pascolo ecc. alle tenute di Bussete e Valore, cool'affittuario di esse Vincenzo Calcagnini-E relativa amichevole composizione progettata, ma non accettata dal Grispigni” 1854  
Legato “Bacchè” 1964-1978  
Causa tra il Conservatorio e Meschini Federico 1966  
Affidamenti incarichi legali da parte del Conservatorio 1971  
Controversia tra il Conservatorio e Azienda Agricola Fratelli Bettini 1979  
Causa contro Gabriele Anelli per ampliamento finestra nel giardino interno senza autorizzazione 1988  
Richiesta transazione 1992
- 223 Causa tra il Conservatorio e gli eredi Rossi-Sannelli 1808-1847
- 224 Causa tra il Conservatorio ed il Conte Francesco di Marsciano e il Principe Don Filippo Colonna [1813]
- 225 “Discorso commemorativo del 20 Settembre 1860 pronunciato per invito della Commissione Municipale per le feste commemorative dal Dott. Cesare Polidori”  
1910  
“Relazione letta dal Commissario Prefettizio Comm. Vittorio Serra Caracciolo

al ricostituito Consiglio Comunale di Viterbo nella seduta del 2 Luglio 1910” 1910  
Consuntivi dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza 1922-1924  
Relazioni e Bilanci dell'Ente Comunale Consumo di Viterbo 1947  
Regolamento interno della Cassa di Risparmio di Viterbo 1888  
Relazioni e Bilanci dell'Istituto Autonomo Case Popolari 1949-1950 e 1950-  
1951  
Rivista delle Province 1946  
Bilancio Preventivo della Provincia di Viterbo 1945 e documenti di spesa 1947-  
1951  
Nota delle spese e delle indennità della Provincia di Viterbo 1950-1951

226 Regione Lazio-Sezione di controllo 1972  
“ -Corrispondenza 1975-1985  
“ -Pratica relativa alle rette ricovero 1972-1979

227 Cassa Rurale di Sutri-Registri delle Deliberazioni del Consiglio di  
Amministrazione dal 14/09/1932 al 07/06/1935 e dal 26/06/1935 al 09/02/1939

228 Banca di S. Spirito-Tesoriere-Corrispondenza-Verbale verifica cassa (con  
approvazione bilanci vari, deliberazioni, conti consuntivi, estratti conto 1971-1991

229 Corrispondenza con la Prefettura di Viterbo e Roma 1910-1983  
“ “ Democrazia Cristiana 1948-1950  
“ “ Genio Civile e UTE 1964-1971  
Tribunale dei minori-Adozioni e affidamenti 1967-1984

230 Atti di corrispondenza dal 1856 al 1965

231 “ “ “ 1972 “ 1974

232 “ “ “ 1975 “ 1976

233 “ “ “ 1977 “ 1979

234 “ “ “ 1980 “ 1990

235 Corrispondenza del Presidente 1962-1963

236 “Libro delle Congregazioni” 1795-1837

“ “ 1837-1854

“ “ 1854-1886

“ “ 1876-1991

“Verbali delle adunanze della Deputazione” 1886-1891

“ “ 1892-1899

237 “Elenco delle Deliberazioni sottoposte alla superiore approvazione dal 1980 in poi” fino al 1943

Rubrica delle Deliberazioni 1965-1970

Rubrica alfabetica delle Deliberazioni 1971-1972

238 Minuta delle adunanze della Deputazione Amministrativa 1967-1972

239 Sedute della Deputazione Amministrativa 1973-1975

240 “ “ “ 1976-1977

241 “ “ “ 1978-1980



252 Registro dei verbali della Deputazione Amministrativa dal 01/01/1978 al 31/12/1980

253 Registro dei verbali della Deputazione dal 23/01/1981 al 29/12/1983

254 “ “ “ dal 30/01/1984 al 29/12/1988

255 Estratto dal Registro delle Deliberazioni del Commissario Prefettizio 1946-1950

256 “ “ “ 1952-1953

257 “ “ “ 1954

258 “ “ “ 1955

259 “ “ “ 1956

260 “ “ “ 1957 fino alla Delibera N° 9, dalla Delibera N° 10 alla Delibera N° 40 Estratto dal Registro delle Deliberazioni della Deputazione Amministrativa

261 Estratto dal Registro delle Deliberazioni della Deputazione Amministrativa 1959

262 “ “ “ 1960

263 “ “ “ 1961

264 “ “ “ 1962

265 “ “ “ 1963

266 “ “ “ 1964

267 “ “ “ 1965

268 “ “ “ 1966

269 “ “ “ 1967

270 “ “ “ 1968

271 “ “ “ 1969

272 Estratto dal Registro delle Deliberazioni della Deputazione Amministrativa  
1970

273 “ “ “ 1971-1972

274 “ “ “ 1973-1975

275 Estratto dal Registro delle Deliberazioni della Deputazione Amministrativa  
1976-1979

276 “ “ “ 1980-1984

277 “ “ “ 1985-1990

278 “Repertorio degli atti e contratti stipulati dal Segretario del Pio Luogo dal 31  
Luglio 1887 al” fino al 20 Gennaio 1941  
Repertorio atti pubblici 1953-1990

279 Miscellanea  
Gazzette Ufficiali 1990-1991  
Pratiche assicurative 1948-1991  
Carteggio Elezioni Circoscrizionali 1990  
Statistica sull'assistenza sociale 1944-1986 con bollettino della Unione Italiana  
di Assistenza all'Infanzia-UIAI 1946  
Sussidi, richieste vestiario ecc. 1945-1972

280 Foto sciolte e album fotografici riguardanti il Conservatorio [1960-1970]

281 Scatola con 34 timbri del Conservatorio [1970]

282 “Protocollo delle lettere spedite e arrivate” 1881-1894  
“Protocollo di corrispondenza” 1894-1899

283 Protocollo di corrispondenza anni 1916, 1918, 1920

284 Protocollo di corrispondenza 1942-8 aprile 1971

285 “ “ 7 aprile 1971-1991

286 “Onera Missarum Orphanotrophium Puellarum Orphanorum ad annum 1816, 1817, 1819, 1820” 1795-1871

“Ven. Conservatorio della Presentazione Viterbo Onera Missarum Venerabilj Conservatori sub titulo Praesentationis Beatae Mariae Virginis” 1871-1890

Messe celebrate dal sacerdote e vescovo Eutizio Parsi dall'anno 1878 all'anno 1904

287 Canti e spartiti musicali '800-'900

“Mottetti e Suonate per organo” '800-900

“Canti e scene Vaudeville seguiti nell'Orfanotrofio della D. P. nelle ricorrenze onomastiche della M. Superiora Leopolda Lilli, Viterbo 1901-05, in memoria del 25° anniversario della sua vestizione religiosa...”

“A M. SS. Consolatrice degli afflitti. Melodia Popolare Religiosa ad una voce, per mezzo soprano o baritono con accompagnamento d'organo o d'harmonium, di Francesco Tavoni” 1918

“Cantiones variae de SS. Sacramento ad II voces aequales, organo vel harmonio comitante composuit Michael Haller...” 1913

288 “Inventario Generale di tutti gli Atti, Registri, Titoli, Carte e Documenti depositati nell'Archivio del Conservatorio” 1892

